VALENTINO MANZONI. Signor Presidente, quanti minuti ho a disposizione ?

PRESIDENTE. Per tutti i colleghi sono previsti dieci minuti per gli interventi a titolo personale. Veda di non usare anche il tempo di eventuali altri colleghi. Parli per circa cinque minuti, se vuole.

VALENTINO MANZONI. Signor Presidente, non tornerò sul punto del momento « consumativo » del reato di calunnia, egregiamente illustrato dall'onorevole Cola che mi ha preceduto.

Si può discutere, onorevoli colleghi, circa la riconducibilità o meno del reato in questione alla fattispecie di cui all'articolo 68 della Costituzione, ma non si può assolutamente attribuire alle cose riferite il 4 e 6 novembre 1994, quando l'onorevole Parenti era già deputato, una efficacia retroattiva come se il reato fosse stato consumato alcuni anni prima. Ciò mi sembra, signor Presidente e onorevoli colleghi, un vero e proprio assurdo giuridico e mi auguro che la Camera non commetta questo errore.

Nella relazione si dice, a giustificazione del giudizio di sindacabilità, che l'onorevole Parenti venne ascoltata, in qualità di pubblico ministero facente funzioni presso la procura di Milano. Ma anche qui, onorevole relatore, si compie un salto interpretativo: perché escludere che in quell'occasione la Parenti abbia parlato anche come deputato ? Da dove desumete con certezza che in quel caso la Parenti fosse una testimone pura e semplice ? Certo è che in quel periodo la Parenti rivestiva la carica di deputato.

Fatta questa precisazione e passando alla valutazione del fatto, a me sembra che l'onorevole Parenti, in qualità di parlamentare, avesse tutto il diritto-dovere di riferire agli ispettori ciò che a lei sembrava un'anomalia sul funzionamento della procura della Repubblica di Milano, della quale molto si è discusso allora e della quale molto si continua a discutere anche in quest'aula, attraverso convegni, dibattiti e tavole rotonde.

Sul punto della calunnia vi è un precedente illuminante che vi pregherei di tener presente. Nei primi mesi del 1997 fu discusso in quest'aula un caso analogo relativo all'onorevole Bargone, accusato di calunnia per aver attribuito fatti particolarmente gravi al funzionamento del commissariato di polizia di Ostuni. Fu detto, tra l'altro, che quel commissariato aveva fornito l'alibi ad un imputato di omicidio e il commissario di quegli uffici, dottor Lopane, fu trasferito, salvo poi ricevere le scuse del prefetto Cota che svolse l'inchiesta e verificò che tutto era in regola.

Si badi bene: l'onorevole Bargone formulò quelle accuse non con un atto ispettivo ma con una denuncia all'allora capo di polizia, Parisi, il quale dispose l'indagine nel corso della quale fu ascoltato lo stesso Bargone. Non ci fu quindi alcun atto ispettivo.

In occasione della discussione in quest'aula di quel caso (era relatore l'onorevole Borrometi) si sostenne che l'onorevole Bargone, in quanto deputato della zona, non poteva non occuparsi del commissariato di polizia di Ostuni. Non capisco perché la stessa logica non debba essere applicata all'onorevole Parenti e perché si sostenga che ella non dovesse occuparsi dei fatti della procura di Milano.

Sta di fatto che l'onorevole Bargone venne « assolto » da quest'aula, il commissario Lopane venne trasferito altrove in segno di punizione, mentre il dottor Borrelli ed il dottor D'Ambrosio continuano con le loro esternazioni politiche. Per ragioni di coerenza con il caso Bargone, mi auguro che i deputati votino l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Parenti. In ogni caso, esprimerò voto contrario alle conclusioni della Giunta.

Preavviso di votazioni elettroniche

(ore 15,23).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni qualificate mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti

minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione del Doc. IV-*ter*, n. 54/A.

(Ripresa dichiarazioni di voto – Doc IV*-ter*, n. 54/A).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saraceni. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. A me non sembrano convincenti le motivazioni che hanno indotto la Giunta a ritenere che non sussista connessione con l'attività parlamentare, perché le circostanze di cui l'onorevole Parenti parlava nel novembre 1994 si riferivano a vicende antecedenti, ma questa non è una ragione per ritenere che non siano connesse all'esercizio delle funzioni di parlamentare. Infatti, le dichiarazioni a cui si fa riferimento furono rese quando essa era parlamentare. È dunque fuori discussione che non possa essere quella la ragione.

A mio parere non possono mai essere ritenute connesse all'attività parlamentare, e quindi sottoposte alla tutela dell'articolo 68 della Costituzione, dichiarazioni testimoniali rese davanti ad un'autorità disciplinare o giudiziaria. Non vedo, infatti, come questa attività possa essere ritenuta connessa con quella di parlamentare.

Pertanto, pur non condividendo la motivazione della Giunta, ritengo che la connessione con l'articolo 68 non vi sia. Ecco perché voterò a favore del dispositivo della Giunta pur non condividendone le motivazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Prendo atto delle dichiarazioni rese dai colleghi in questa sede e ribadisco il voto già preannunciato, cioè contrario al parere della Giunta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

MICHELE ABBATE. Signor Presidente, devo innanzitutto chiedere scusa a lei e ai colleghi per non essere stato presente all'inizio della seduta. Per mia colpa non avevo preso nota del momento in cui era stato posto all'ordine del giorno il caso del quale ci occupiamo.

Facendo riferimento alla relazione scritta, esprimo sorpresa per la non condivisione poco fa enunziata dal collega Saraceni. In effetti nella relazione sono contenute proprio le considerazioni che egli ha sottolineato, a meno che non si voglia ritenere che lo *status* di parlamentare copre qualsiasi comportamento e dichiarazione manifestati in tale qualità.

La situazione è semplice: l'onorevole Parenti fu interrogata dagli ispettori non in quanto parlamentare ma in quanto persona informata dei fatti accaduti nella procura di Milano in relazione allo svolgimento di certe indagini. In tale sua qualità, che peraltro coincideva con quella di parlamentare, dichiarò la sua opinione in ordine ai suoi comportamenti. Mi sorprende che si possa estendere l'immunità di cui all'articolo 68 a dichiarazioni che non hanno nulla a che vedere con lo *status* di parlamentare e che non possono essere considerate espressione di funzione perché non legate appunto allo *status*.

Per questi motivi confermo le conclusioni a cui è pervenuta la Giunta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Fermo restando quanto ho detto prima, per conoscenza dei colleghi, vorrei fare una breve cronistoria di questo episodio che non riguarda l'ispezione del Ministero. La vicenda nasce a seguito del fatto che dal Ministero, all'epoca del Governo Berlusconi – ahimè ! –, furono resi pubblici i verbali. Non era un'epoca qualunque, era l'epoca in cui veniva inviata l'informazione di garanzia a

Berlusconi, l'epoca in cui tali verbali pervenivano, non si sa come, al giornalista Buccini. Quest'ultimo ha successivamente riconosciuto con molta lealtà di non aver mai intervistato colei che sta parlando, anche se l'articolo in questione fu scritto come se si trattasse di un'intervista. In tale intervista avrei detto addirittura (così nasce il processo; non questo, un altro) che il dottor D'Ambrosio aveva sottratto o fatto sparire dei foglietti sequestrati. Il processo parte con una calunnia per questo fatto, salvo accertare subito dopo che mai avevo detto ciò agli ispettori. Allora tutta quell'ipotesi fu archiviata e venne introdotta quella in esame. Questo, quindi, è un altro processo rispetto a quello nato in un'epoca fortemente caratterizzata politicamente in cui, come ricorderete, ero presidente della Commissione antimafia e la sinistra aveva la bontà di non lasciarmi vivere un giorno dopo l'altro. Facendo leva su questo grimaldello, avrei dovuto essere cacciata da quell'organo.

Questa è la ragione della questione in esame. Colleghi, entro nel merito e prego il Presidente di prestarmi un attimo di attenzione, perché credo che la questione lo interessi. Si sostiene che io avrei detto di essere stata minacciata, ma se si fosse letto attentamente il verbale, si sarebbe appreso – è il motivo per cui sono parte lesa a Brescia e quanto affermo qui l'ho già detto in quella città con molta sincerità – che io non ho mai sostenuto di essere stata minacciata. Ho affermato che quella vicenda si è chiusa in modo spiacevole. Infatti, nell'uscire dalla stanza del procuratore di Milano, a seguito della manifestazione dell'intenzione di non voler inviare nessuna informazione di garanzia, gli dissi: « Fammi la cortesia: toglimi il fascicolo perché queste responsabilità non voglio tenermele io, essendo di opinione contraria ». Egli mi rispose: « Ti potrei far fare un procedimento disciplinare a seguito della tua intervista ». Alla mia domanda: « Come sai il contenuto dell'intervista ? », egli mi disse: « Perché ho le registrazioni ». Successivamente sono venuta a sapere dall'altro procuratore aggiunto che c'era stata una telefonata dell'onorevole Violante. Questi sono fatti che ha ammesso lo stesso Borrelli. Se ciò non viene poi utilizzato per fini politici, mi volete dire, se taluno ammette che il fatto è avvenuto, dove sia la calunnia ? Si vuole solo strumentalizzare un dato di fatto a fini politici.

Colleghi, se ci fosse stata veramente calunnia, avrebbe dovuto esserci nel 1993, quando ne parlavano tutti i giornali. Perché non fui denunciata allora per calunnia ? Perché lo fui solo nel 1994, quando ricoprivo una posizione in un partito – ahimè – di maggioranza ? Sottolineo la parola « ahimè » perché tutto ciò è partito da chi ha fatto uscire i verbali in questione dal Ministero di grazia e giustizia.

Questi fatti non sono mai stati contestati alla sottoscritta, tant'è che il pubblico ministero per due volte ha chiesto l'archiviazione. Hanno cambiato una prima volta il GIP perché era amico di D'Ambrosio, poi lo hanno cambiato di nuovo sempre per interferenza di D'Ambrosio; alla fine hanno cambiato il GIP ed il pubblico ministero ed hanno chiesto il rinvio a giudizio.

Questo palleggiamento è andato avanti un anno e mezzo. Cos'è allora che deve diventare politico in questo paese ? Vedete, io farei volentieri a meno di parlare di questi fatti. Ogni volta che interveniva l'informazione di garanzia o quant'altro, dicevo sempre: « Se non lo volete fare, poiché è bene che ciascuno si tenga le sue responsabilità, prendetevi le vostre carte ». Questo l'ho messo per iscritto e per questo motivo il pubblico ministero chiese l'archiviazione sostenendo che la calunnia era avvenuta all'epoca. Ciò non è mai stato contestato; anzi, ero stata addirittura promossa. Solamente nel 1994, allora, un fatto oggettivo – lo stesso Borrelli ha detto: « Mi ha telefonato il mio caro amico Violante » – diventa una calunnia ?

Dunque, colleghi, io desidero che si svolga il processo, perché, se essere corretti in un mondo che non lo è diventa una ragione di disdoro, tant'è che mi è stato contestato di non aver presentato

interrogazioni parlamentari (ed io non avrei mai pensato di presentare atti ispettivi su una vicenda che niente aveva a che vedere con la mia attività di parlamentare, perché atteneva ad altro tipo di professione), mi dovete dire però come mai, tutto ad un tratto, ci si accanisca – da cinque anni subisco gli effetti di un accanimento che non è mai cessato – su una lettera scritta in termini ben più pesanti di questa, come scrisse il pubblico ministero nell'archiviazione. All'epoca non si rilevò nessuna calunnia, anzi mi si promosse in un altro pool per far finta di niente. Se non era politica quella strumentalizzazione di Buccini, che fece finta di farmi un'intervista ammettendo in seguito di non averla mai fatta – è da quel momento che è nata tutta questa situazione –, allora cosa c'è di politico ? A me questo sembra un processo a Galilei: questo deve dire « eppur si muove ! » ma solo dopo aver affermato « avevate ragione voi ! ». Io direi: « avevate torto voi ! ». Se ritenete che questo non sia un fatto politico, se questa non è stata l'utilizzazione politica di una verità, desidero – lo ripeto – che sia fatto il processo, perché l'essere stata corretta, l'aver taciuto forse troppo è stato un danno per me stessa, anche se sono contenta di non aver fatto come tanti che hanno distribuito carte per ricattare la gente e magari farsi anche eleggere *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania)*!

PRESIDENTE. Avverto che il gruppo di alleanza nazionale ha chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Prima di sospendere la seduta per il decorso del regolamentare termine di preavviso, comunico una modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato previsto l'inserimento in calendario dell'esame dei disegni di legge n. 4925 – Sicurezza del lavoro nel settore portuale e n. 5116 – Immobili sedi diplomatiche e consolari: lo svolgimento della discussione generale è previsto per la seduta di mercoledì 16 dicembre (con eventuale prosecuzione notturna) e il seguito dell'esame giovedì 17 dicembre.

Colleghi, vi prego di seguire perché darò alcune notizie sull'andamento dei lavori.

Quanto ai lavori dell'Assemblea per i prossimi giorni, si è previsto che nella giornata di mercoledì 16 dicembre l'Assemblea terrà seduta antimeridiana e pomeridiana, con votazioni. Il *question time* avrà luogo dalle 15 alle 16.

Nella giornata di giovedì 17 dicembre le votazioni avranno luogo nella seduta antimeridiana, mentre in quella pomeridiana saranno svolte interpellanze urgenti.

Nella giornata di venerdì 18 dicembre non è prevista seduta: l'Assemblea tornerà a riunirsi invece sabato 19 dicembre, alle ore 19.

Cercherò di riassumere per chiarire meglio quanto ho detto. Andremo avanti nei nostri lavori nella giornata di domani, sia la mattina sia il pomeriggio, nonché giovedì mattina. Giovedì pomeriggio è previsto lo svolgimento di interpellanze urgenti.

I lavori dell'Assemblea riprenderanno sabato alle ore 19 perché, presumibilmente, venerdì sera il Senato ci trasmetterà il disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, che verrà esaminato sabato mattina dalle Commissioni. Nelle prime ore del pomeriggio di sabato credo che verrà trasmesso il disegno di legge finanziaria e le Commissioni procederanno al suo esame. Sabato sera, alle ore 19, dovremo pertanto esaminare i provvedimenti all'ordine del giorno. Domenica e lunedì saranno dedicati integralmente – mattina, pomeriggio e notte – ai lavori dell'aula per riuscire a concludere gli stessi entro lunedì sera nell'interesse nostro, delle famiglie e del paese.

Per quanto riguarda il dibattito sul caso Ocalan, la Conferenza dei presidenti di gruppo, all'unanimità, ha accettato la richiesta del Presidente del Consiglio di riferire direttamente nella Conferenza dei presidenti di gruppo stessa a causa della delicatezza della fase in cui ci troviamo e della necessità di equilibrare le obiettive ragioni di informazione con l'esigenza di riservatezza che questo caso richiede. I presidenti di gruppo sono stati d'accordo su questa impostazione all'unanimità e domani, alle ore 16, il Presidente del Consiglio riferirà in Conferenza dei presidenti di gruppo.

Si è inoltre convenuto di procedere, alla ripresa dei lavori nel mese di gennaio, di intesa con il Senato, al rinnovo della composizione della delegazione parlamentare presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa e l'UEO.

Si è, infine, provveduto all'organizzazione dei tempi per la discussione dei provvedimenti iscritti in calendario, che sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Visto che siamo nella fase di intervallo, mi richiamo alla sua cortesia per sottoporle una questione che so essere già alla attenzione sua e della Conferenza dei presidenti di gruppo, ma della quale credo sia utile informare anche l'Assemblea perché riguarda il funzionamento, il ruolo e, se permette, anche la dignità di tutta la Camera.

Mi riferisco al fatto che finalmente, superando una serie di difficoltà, di problemi oggettivi e coincidenze, sono state convocate per la giornata di domani, per la loro costituzione, la Commissione parlamentare per l'infanzia e la Commissione parlamentare di inchiesta sulla Federconsorzi, deliberate da entrambi rami del Parlamento.

Presidente, non voglio metterla in difficoltà su una questione che può interessare i rapporti tra i gruppi e tra maggioranza ed opposizione, però c'è un aspetto particolare del quale mi permetto di investirla, nella sua funzione di garanzia e di rappresentanza dell'Assemblea. Dalle notizie di stampa, ma anche dai contatti che abbiamo avuto con le altre forze politiche, ci è parso di comprendere che le presidenze di queste due Commissioni siano da attribuire a rappresentanti della maggioranza, e di una forza politica in particolare. Questa può essere una scelta discutibile, ma legittima, però è stato detto che tale attribuzione avverrebbe nell'ottica di una compensazione per la mancata o cattiva distribuzione dei posti di Governo all'interno della maggioranza.

È su questo, allora, che io la richiamo, Presidente, in quanto, ripeto, non solo ci troviamo di fronte alla cattiva scelta della maggioranza, la quale ritiene che anche una Commissione d'inchiesta parlamentare debba essere attribuita ad un esponente della maggioranza, ma anche all'esplicita ammissione che tale attribuzione corrisponderebbe alla compensazione per la mancata attribuzione di posti di Governo. A questa si doveva trovare compensazione con la nomina alla presidenza di una Commissione permanente, ma non essendo riusciti a fare questo, si è pensato addirittura di assicurare la presidenza di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

È allora evidente, Presidente, che il ruolo di garanzia rivestito dalla presidenza della Commissione, nonché l'indipendenza del Parlamento e delle sue inchieste rispetto al Governo vengono ad essere irrimediabilmente compromessi. Non solo, infatti, il presidente apparterrà alla maggioranza, ma addirittura riceverà quell'incarico come espressa compensazione del fatto che la sua forza politica – o magari egli stesso – non ha ottenuto un posto da sottosegretario.

Ecco perché, Presidente, non si tratta più di una questione che riguarda semplicemente i rapporti tra maggioranza ed opposizione, la correttezza dei comporta-

menti parlamentari e lo statuto dei diritti delle opposizioni in materia di presidenza delle Commissioni d'inchiesta (che una volta la maggioranza sembrava voler riconoscere all'opposizione), bensì di una questione che ormai investe direttamente i rapporti tra Governo e Parlamento, l'indipendenza del Parlamento stesso e quella delle inchieste parlamentari rispetto all'esecutivo.

Sono tutte questioni, Presidente, sulle quali riteniamo opportuno richiamare la sua attenzione, come quella del Presidente del Senato, anche al fine di valutare se non sia il caso di rinviare a gennaio la convocazione prevista per domani, per consentire che il rinnovo di queste cariche avvenga in una situazione che assicuri maggiore garanzia e rappresentanza a tutte le parti politiche. Ripeto, Presidente, che solo per questo aspetto sollecito il suo intervento, senza volerla mettere in difficoltà in merito a questioni che investono rapporti politici.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vito, ma devo chiarire che tale questione è stata posta oggi dal collega Pisanu, presidente del suo gruppo, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo. Sulla questione è intervenuto anche il collega Lembo, perché le opposizioni sono più d'una, nel nostro Parlamento. I colleghi di maggioranza hanno ritenuto di dover riflettere sulla questione, non essendo in grado di dare immediatamente una risposta.

Trattandosi di una Commissione bicamerale, essa è convocata d'intesa con il Presidente del Senato, quindi non posso disporre io il rinvio di tale convocazione. Debbo dire che la norma che abbiamo introdotto – tutti, ahimé – stabilisce che nella prima seduta occorre la maggioranza assoluta per eleggere i membri dell'ufficio di presidenza della Commissione: in sostanza, è un po' una norma suicida.

Può darsi, quindi, che nella prima seduta manchi la maggioranza assoluta o manchino comunque le condizioni per l'elezione: a quel punto, si rinvierà la votazione, applicando le regole parlamentari. In caso contrario, si corre il rischio che l'opposizione non sia garantita neanche per l'elezione del vicepresidente (non so se sia chiaro). I colleghi hanno colto questo aspetto, quindi può darsi che domani la questione non si esaurisca: il tema, ripeto, è comunque all'attenzione sia dei gruppi di opposizione sia di quelli di maggioranza, non solo per il suo intervento, onorevole Vito, ma anche perché se ne è parlato oggi in Conferenza dei presidenti di gruppo *(Commenti del deputato Vito)*. Certo, poiché non sono imbecille, ho ascoltato.

Sospendo la seduta fino alle 15,45 *(Commenti)*. Colleghi, il preavviso di 20 minuti è un obbligo regolamentare: qualunque collega non fosse in aula in questo momento avrebbe diritto ad avere la certezza che le votazioni non inizino neppure con un minuto di anticipo.

La seduta, sospesa alle 15,40, è ripresa alle 15,45.

Votazione del Doc. IV-ter, n. 54/A.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto.

Passiamo ora alla votazione del documento in esame.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-*ter*, n. 54/A non concernono opinioni espresse dall'onorevole Parenti nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 355
Votanti 339
Astenuti 16
Maggioranza 170
Hanno votato sì 127
Hanno votato no . 212).

La Camera ha pertanto deliberato che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-*ter*, n. 54/A concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 932 – Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico (approvato dal Senato) (4754) e delle abbinate proposte di legge: Gambale: Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, concernente i docenti supplenti nei conservatori di musica (1366); Garra: Istituzioni di graduatorie nazionali ad esaurimento dei concorrenti idonei nei concorsi per la scuola (1545); Ferrari: Norme in materia di espletamento dei concorsi a cattedra negli istituti di istruzione secondaria (1906); De Murtas ed altri: Norme per il reclutamento dei docenti della scuola (2414); Bono e Napoli: Modifica al comma 28 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di requisiti per la partecipazione ai corsi di abilitazione all'insegnamento (2502); Piscitello ed altri: Istituzione di corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado (2505); Poli Bortone: Istituzione di corsi speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria (2626); Vignali: Nuove norme in materia di arruolamento del personale docente delle scuole statali di ogni ordine e grado (2755); Bono ed altri: Istituzione di corsi provinciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado (3047); Napoli ed altri: Istituzione di corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado (3059); Gazzara ed altri: Istituzione di corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento riservati al personale della scuola non di ruolo (3124); Saonara: Nuove norme in materia di reclutamento del personale docente delle scuole statali di primo e secondo grado (3277); Gnaga ed altri: Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria (3450); Lucchese ed altri: Disposizioni in materia di reclutamento del personale dei conservatori di musica (4082); Aprea ed altri: Disposizioni in materia di organici funzionari e di reclutamento del personale della scuola (4983) *(ore 15,48)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico e delle abbinate proposte di legge Gambale: Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, concernente i docenti supplenti nei conservatori di musica; Garra: Istituzioni di graduatorie nazionali ad esaurimento dei concorrenti idonei nei concorsi per la scuola; Ferrari: Norme in materia di espletamento dei concorsi a cattedra negli istituti di istruzione secondaria; De Murtas ed altri: Norme per il reclutamento dei docenti della scuola; Bono e Napoli: Modifica al comma 28 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di requisiti per la partecipazione ai corsi di abilitazione all'insegnamento; Piscitello ed altri: Istituzione di corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado; Poli Bortone: Istituzione di corsi speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria; Vignali: Nuove norme in materia di arruolamento del personale docente delle scuole statali di ogni ordine e grado; Bono ed altri: Istituzione di corsi provinciali per il conseguimento dell'abilitazione all'inse-

gnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado; Napoli ed altri: Istituzione di corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado; Gazzara ed altri: Istituzione di corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento riservati al personale della scuola non di ruolo; Saonara: Nuove norme in materia di reclutamento del personale docente delle scuole statali di primo e secondo grado; Gnaga ed altri: Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria; Lucchese ed altri: Disposizioni in materia di reclutamento del personale dei conservatori di musica; Aprea ed altri: Disposizioni in materia di organici funzionari e di reclutamento del personale della scuola.

Ricordo che nella seduta del 10 dicembre è stato approvato l'articolo 1 e sono stati accantonati gli emendamenti Colombini 2.116, Gardiol 2.131 e 2.129 e Cangemi 2.141 *(vedi l'allegato A del 10 dicembre 1998 – A.C. 4754 sezione 1)*.

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 4754)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4754 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3, ad eccezione ovviamente dell'emendamento della Commissione 3.44 sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo ?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo concorda con i pareri espressi dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 365
Votanti 359
Astenuti 6
Maggioranza 180
Hanno votato sì 45
Hanno votato no . 314).

Prendo atto che il dispositivo di voto degli onorevoli Strambi, Ricci e Lucidi non ha funzionato. Funzionerà la prossima volta.

Avverto che l'emendamento Dalla Rosa 3.4 è precluso dalla votazione dell'emendamento Dalla Rosa 1.7.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Prestigiacomo 3.5 e Acierno 3.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 374
Votanti 366
Astenuti 8
Maggioranza 184
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 243).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 3.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 387
Votanti 244
Astenuti 143
Maggioranza 123
Hanno votato sì 51
Hanno votato no . 193).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Acierno 3.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 390
Votanti 345
Astenuti 45
Maggioranza 173
Hanno votato sì 16
Hanno votato no . 329).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomo 3.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 390
Votanti 379
Astenuti 11
Maggioranza 190
Hanno votato sì 192
Hanno votato no . 187).

Avverto che l'emendamento Sbarbati 3.31 è precluso.

L'emendamento Sbarbati 3.43 fa riferimento alla sessione di cui al comma 2, lettera *b)*, su cui è intervenuta una modificazione in seguito all'approvazione dell'emendamento Prestigiacomo 3.26: il relatore per la maggioranza ritiene che l'emendamento debba ritenersi precluso ?

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente, l'emendamento è da ritenersi precluso.

PRESIDENTE. Sta bene, avverto che l'emendamento Sbarbati 3.43 è precluso.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 3.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 398
Votanti 396
Astenuti 2
Maggioranza 199
Hanno votato sì 14
Hanno votato no . 382).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.44 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 403
Votanti 402
Astenuti 1
Maggioranza 202
Hanno votato sì 394
Hanno votato no .. 8).

Avverto che l'emendamento Attili 3.32 è precluso.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stelluti 3.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 404
Votanti 400
Astenuti 4
Maggioranza 201
Hanno votato sì 23
Hanno votato no . 377).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ruzzante 3.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bracco. Ne ha facoltà.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Signor Presidente, sul nostro emendamento vi è un orientamento contrario del relatore e del Governo, che però vorrei pregare di tornare a valutare la situazione particolarissima degli assistenti delle accademie di belle arti, i quali non sono assimilabili a nessun'altra categoria nel mondo della scuola. Si tratta di una figura professionale che si è spesso confusa con quella dei docenti, tant'è vero che giovani incaricati hanno ricoperto indifferentemente sia l'incarico di docente, sia quello di assistente. Che gli assistenti delle accademie di belle arti abbiano uno *status* speciale rispetto al resto del corpo docente è dimostrato anche dal fatto che sono inquadrati nello stesso livello degli insegnanti della scuola media superiore. Chiedo quindi che il relatore ed il Governo approfondiscano il problema e modifichino il loro parere sul nostro emendamento 3.41, che invito l'Assemblea ad approvare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruzzante 3.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 399
Votanti 392
Astenuti 7
Maggioranza 197
Hanno votato sì 118
Hanno votato no . 274).

Anche l'emendamento Napoli 3.42 fa riferimento alla sessione di cui al comma 2, lettera *b)*, per cui ritengo che pure esso debba essere ritenuto precluso. Qual è il parere del relatore per la maggioranza ?

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ritengo anch'io che l'emendamento è da ritenersi precluso.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ricci. Avverto che l'emendamento Napoli 3.42 è precluso.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 400
Votanti 390
Astenuti 10
Maggioranza 196
Hanno votato sì 206
Hanno votato no . 184).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 4754)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 4754 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti pre-

sentati all'articolo 4, tranne per gli emendamenti Sbarbati 4.14 e Lucidi 4.53, che invita i presentatori a ritirare.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 407
Votanti 397
Astenuti 10
Maggioranza 199
Hanno votato sì 183
Hanno votato no . 214).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 398
Votanti 271
Astenuti 127
Maggioranza 136
Hanno votato sì 48
Hanno votato no . 223).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 4.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 397
Votanti 396
Astenuti 1
Maggioranza 199
Hanno votato sì 32
Hanno votato no . 364).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 4.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 396
Votanti 387
Astenuti 9
Maggioranza 194
Hanno votato sì 31
Hanno votato no . 356).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 4.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 392
Votanti 384
Astenuti 8
Maggioranza 193
Hanno votato sì 31
Hanno votato no . 353).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gazzara 4.10, Mazzocchin 4.44 e Cangemi 4.50, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì 201
Hanno votato no . 208).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 4.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 411
Maggioranza 206
Hanno votato sì 186
Hanno votato no . 225).

MARCELLA LUCIDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLA LUCIDI. Ritiro l'emendamento 4.13.

PRESIDENTE. Sta bene. I presentatori accettano l'invito a ritirare l'emendamento Sbarbati 4.14 ?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 4.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 400
Votanti 239
Astenuti 161
Maggioranza 120
Hanno votato sì 30
Hanno votato no . 209).

Onorevole Lucidi, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 4.53 ?

MARCELLA LUCIDI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Prestigiacomo 4.17, Mazzocchin 4.42 e Cangemi 4.51, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 408
Votanti 403
Astenuti 5
Maggioranza 202
Hanno votato sì 194
Hanno votato no . 209).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati 4.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 395
Votanti 257
Astenuti 138
Maggioranza 129
Hanno votato sì 51
Hanno votato no . 206).

Indìco
la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 4.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 401
Votanti 378
Astenuti 23
Maggioranza 190
Hanno votato sì 49
Hanno votato no . 329).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 4.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 383
Votanti 358
Astenuti 25
Maggioranza 180
Hanno votato sì 21
Hanno votato no . 337).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 4.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 395
Votanti 387
Astenuti 8
Maggioranza 194
Hanno votato sì 170
Hanno votato no . 217).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 4.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 391
Votanti 390
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì 38
Hanno votato no . 352).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 4.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 392
Votanti 391
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì 29
Hanno votato no . 362).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 4.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 393
Votanti 373
Astenuti 20
Maggioranza 187
Hanno votato sì 17
Hanno votato no . 356).

Indìco
la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 398
Astenuti 8
Maggioranza 200
Hanno votato sì 217
Hanno votato no . 181).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 4754)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 4754 sezione 3).*

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione dell'emendamento 5.15 della Commissione, su cui il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Acierno 5.9 – in quanto concernente materia estranea al provvedimento ed, in più, suscettibile di recare oneri finanziari –, nonché l'emendamento Acierno 5.6; altrimenti il parere è contrario. Quanto ai restanti emendamenti, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, vorrei che mi fosse precisato ulteriormente il parere espresso dal rappresentante del Governo, perché – al di là dell'identità di vedute con il relatore – non sono riuscito a cogliere ciò che ha detto.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti Acierno 5.9 e 5.6.

ALBERTO ACIERNO. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 380
Votanti 379
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato sì 172
Hanno votato no . 207).

Onorevole Acierno, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 5.9 ?

ALBERTO ACIERNO. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Acierno 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 385
Votanti 384
Astenuti 1
Maggioranza 193
Hanno votato sì 187
Hanno votato no . 197).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.15 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 388
Votanti 387
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato sì 380
Hanno votato no .. 7).

A seguito dell'approvazione dell'emendamento 5.15 della Commissione risultano preclusi i successivi emendamenti riferiti al comma 3 dell'articolo 5. Resta pertanto da votare l'emendamento Dalla Rosa 5.8.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 388
Votanti 377
Astenuti 11
Maggioranza 189
Hanno votato sì 34
Hanno votato no . 343).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 382
Votanti 357
Astenuti 25
Maggioranza 179
Hanno votato sì 210
Hanno votato no . 147).

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 4754)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 4754 sezione 4)*.

Avverto che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sugli emendamenti 6.22 e 11.105 della Commissione, in quanto suscettibili di originare nuovi o maggiori oneri, non quantificati né coperti, a carico della finanza pubblica; nulla osta sui restanti emendamenti ulteriori rispetto a quelli contenuti nel fascicolo n. 1, ricompresi nel fascicolo predisposto per la seduta del 15 dicembre 1998.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sull'emendamento Lombardi 6.20, sul quale è favorevole. Vi sono poi gli emendamenti della Commissione 6.21 e 6.22, su cui il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.1 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 6.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, lei sa che, talvolta, i miei emendamenti sono volti a correggere imperfezioni di carattere tecnico-giuridico, ed è proprio il caso al nostro esame.

È inutile che io ricordi a lei, perché lo sa benissimo, che tra validità ed efficacia di un atto vi è una notevole differenza: un atto amministrativo sottoposto a condizione o a termine è un atto valido, pur non essendo un atto efficace.

Credo che si tratti di una svista – non se ne abbiano a male i colleghi della Commissione competente – e, quindi, propongo un correttivo che, dal punto di vista tecnico-giuridico, è volto a rendere più chiara e meglio applicabile la disposizione.

Fatta questa premessa di carattere neutro, che non ha valenza politica, pregherei il relatore ed il rappresentante del Governo di voler tener conto dell'emendamento da me proposto, perché non vorrei che ci trovassimo di fronte ad un atto del ministro – o di un organo periferico della pubblica istruzione – che, in quanto sottoposto a condizione o a termine, non sarebbe in grado di dispiegare i suoi effetti.

Auspicherei, quindi, da parte del relatore e del Governo un riesame del proprio parere contrario e, comunque, chiederei all'Assemblea di esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 390
Votanti 389
Astenuti 1
Maggioranza 195
Hanno votato sì 172
Hanno votato no . 217).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lombardi 6.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 384
Maggioranza 193
Hanno votato sì 186
Hanno votato no . 198).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.21 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 393
Votanti 391
Astenuti 2
Maggioranza 196
Hanno votato sì 226
Hanno votato no . 165).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lombardi 6.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Voglino. Ne ha facoltà.

VITTORIO VOGLINO. Signor Presidente, l'emendamento che abbiamo presentato intende offrire una opportunità a coloro che non hanno l'idoneità in con-